

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

art. 67 ss. CCII

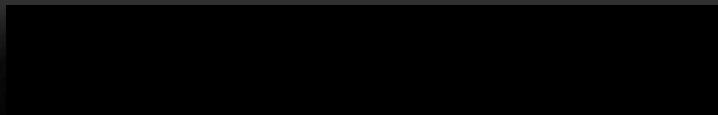
NUOVO CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA E DELL'INSOLVENZA D.lgs. 12 gennaio 2015, n. 14

ASSISTITA

BENLAHMIDI
FATIHA



STUDIO LEGALE ASSOCIATO
IOVANE E VISCONTE



INDICE

PREMESSA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	PAG. 3
DATI ANAGRAFICI DEL DEBITORE	PAG.5
ESPOSIZIONE SITUAZIONE DEBITORIA	PAG.7
ELENCO PASSIVITA'	PAG.7
SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE	PAG.9
PROSPETTO ECONOMICO PATRIMONIALE E SPESE FAMILIARI	PAG.11
PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE Ex Art.67 e ss. CCII	PAG.15



PREMESSA SULLE ATTIVITA' SVOLTE

Il piano di ristrutturazione dei debiti è una procedura a favore dei soggetti sovra indebitati recante in modo specifico tempi e modalità per superare la crisi, che deve fondarsi su una proposta con contenuto libero che può prevedere il soddisfacimento, anche parziale e differenziato, dei crediti in qualsiasi forma.

Dispositivo dell'art. 67 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza:

1. Il consumatore sovraindebitato, con l'ausilio dell'OCC, può proporre ai creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che indichi in modo specifico tempi e modalità per superare la crisi da sovraindebitamento. La proposta ha contenuto libero e può prevedere il soddisfacimento, anche parziale e differenziato, dei crediti in qualsiasi forma.
2. La domanda è corredata dell'elenco:
 - a) di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione;
 - b) della consistenza e della composizione del patrimonio;
 - c) degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
 - d) delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
 - e) degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.
3. La proposta può prevedere anche la falcidia e la ristrutturazione dei debiti derivanti da contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio, del trattamento di fine rapporto o della pensione e dalle operazioni di prestito su pegno, salvo quanto previsto dal comma 4.
4. È possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possano essere soddisfatti non integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti oggetto della causa di prelazione, come attestato dall'OCC.
5. È possibile prevedere anche il rimborso, alla scadenza convenuta, delle rate a scadere del contratto di mutuo garantito da ipoteca iscritta sull'abitazione principale del debitore se lo



stesso, alla data del deposito della domanda, ha adempiuto le proprie obbligazioni o se il giudice lo autorizza al pagamento del debito per capitale ed interessi scaduto a tale data.

6. Il procedimento si svolge dinanzi al tribunale in composizione monocratica

Lo Studio ha poi verificato che fossero esistenti le condizioni dettate dalla Legge vigente per l'accesso alla normativa richiamata, in particolare se esistessero tutte le condizioni di meritevolezza per procedere alla realizzazione di un piano che prevedesse l'esdebitazione, con la decisa convinzione che tali presupposti siano tutti rispettati essendo il Sig.ra Benlahmidi Fatiha, persona onesta e corretta, con un comportamento irreprensibile e che ha sempre onorato gli impegni assunti, così come ben narrato nella "storia del debito" in seguito riportata,

Come previsto dalla Legge, si è poi proceduto alla seguente ed ulteriore verifica dei requisiti richiesti, ovvero:

- di non essere soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Titolo IV, Capo II
- non aver fatto il ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di composizione della crisi da sovra - indebitamento;
- aver presentato una documentazione che consenta di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.
- di riconoscere il debito nei confronti dell'Organismo per l'attività prestata, impegnandosi altresì a corrispondere, su
- richiesta, anche le eventuali spese vive ed accessori relativi alla Procedura;



➤ DATI ANAGRAFICI DEL DEBITORE

Titolo personale	SIG.RA
Cognome	BENLAHMIDI
Nome	FATIHA
Codice Fiscale	BNLFTH81L60Z330G
Comune di nascita	
Data di nascita	
Comune di residenza	
Indirizzo di residenza	
CAP	
Numero di telefono	
E-mail	

➤ ESPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE DEL DEBITORE

L'Assistita ha fornito le informazioni necessarie a redigere un'accurata relazione sulla situazione debitoria, patrimoniale e finanziaria, in maniera tale da permettere sia all'Organo giudicante che a tutti i creditori coinvolti di poter decidere sull'accoglimento o meno della presente proposta, con piena cognizione di causa.

➤ CRONO-STORIA DEL DEBITO

Mi chiamo Benlahmidi Fatiha,  CF: BNLFTH81L60Z330G e residente 



[REDACTED]

[REDACTED] Ho sempre lavorato come operaia per la società [REDACTED] percependo un reddito netto di circa 1.200,00 euro mensili, con un canone di locazione di euro 600,00 mensili oltre oneri condominiali, spese di vitto etc..., ed ho tentato di procedere in via esecutiva nei suoi confronti, per il recupero di quanto dovutoci a titolo di mantenimento, ma con esito negativo. Quando lasciai il tetto coniugale, lui rimase lì, nella casa di nostra proprietà sita [REDACTED], su cui chiaramente gravava un mutuo cointestato, che non stava pagando, ed era impensabile per me provvedere a questa ulteriore spesa, essendomene andata e pagando un affitto, e soprattutto in assenza di una contribuzione da parte sua. Così la casa, per cui avevo fatto tanti sacrifici, è stata pignorata dalla BNL spa con procedura n.rg 474/2012 dinanzi al Tribunale di Bologna ed asta fissata al 15.4.2014. La disperazione mi avvolse come un mantello scuro, ma non dovevo arrendermi. Miritrovai sola, con lo stipendio pignorato da BNL, per il residuo del debito di € 138.496,72 e [REDACTED]

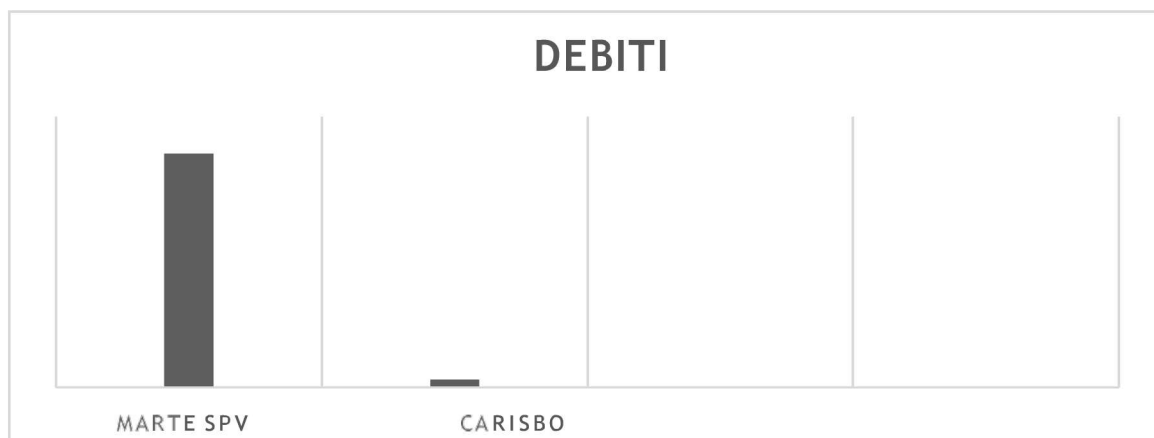
[REDACTED] Nonostante questa situazione straziante, sono sempre rimasta forte perché non potevo permettere che la vita dei miei figli fosse segnata per sempre dalla scelta egoistica del padre. Così, mi imboccai le maniche e quando un'amica mi parlò della legge 3, una legge che consentiva ai cittadini in stato di sovraindebitamento di accedere ad una procedura di ristrutturazione dei debiti, iniziai a informarmi e decisi di chiedere aiuto allo STUDIO LEGALE IOVANE – VISCONTE, specializzato in queste procedure. Ad oggi mi ritrovo ancora a dover combattere con la mia posizione finanziaria, che mi auguro fortemente, possa vedersi risolta il prima possibile.



➤ SITUAZIONE DEBITORIA, PATRIMONIALE E REDDITUALE DELL'ASSISTITO

Di seguito vengono analizzate tutte le informazioni a conoscenza dell'Assistito e vengono esposte in una tabella riassuntiva della POSIZIONE DEBITORIA. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) legge n.155/2017 per sovra-indebitamento si intende: “la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”.

ELENCO PASSIVITA'		
NATURA	CREDITORE	IMPORTO
Prededuzione	OCC	2.208,68
	ADVISOR	2.918,24
chirografari		-
	MARTE SPV SRL → MUTUO FONDIARIO	135.529,80
	INTESA SAN PAOLO → PRESTITO	3.430,94
	TOTALI	€ 144.087,66



Per meglio comprendere la posizione debitoria della Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA rispetto ai creditori si semplifica la precedente tabella analizzandola in termini percentuali con la relativa rappresentazione grafica.

➤ SPESE LEGALI PER LA PRESENTE PROCEDURA

Conferimento dell'incarico allo Studio Legale Associato Iovane-Visconte con studio in piazza IV novembre, n.4/B, Vergato(BO), Bologna – P. IVA: 03268481201 ,Tel. / fax 051.6740014, per lo svolgimento di attività di advising ovvero la predisposizione di un piano di ristrutturazione, per cui la sua attività rientra tra quelle di cui alla lett. b) del primo comma dell'art. 6 che, appunto attribuisce la prededuzione, nei limiti del 75% del credito accertato, ai crediti dei professionisti funzionali alla presentazione di una domanda di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti o del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione e per la richiesta delle misure protettive "a condizione che gli accordi o il piano siano omologati" (la lett. "c" riproduce lo stesso principio per i crediti dei professionisti sorti in funzione della presentazione della domanda di concordato preventivo nonché del deposito della relativa proposta e del piano che la correda). Questo significa che il mancato verificarsi della condizione opera sulla collocazione in prededuzione e non sul credito, il quale mantiene la sua causa di credito professionale, come tale assistito dal privilegio di cui all'art. 2751bis n. 2 c.c., nei limiti da questo consentiti, sia cronologici sia quantitativi (comprensivo, dopo la riforma del 2017, anche del contributo alla Cassa e della rivalsa Iva); così come, nel caso ricorrano le condizioni per riconoscere la prededucibilità al credito per la quota del 75% dell'ammontare, il residuo 25% trova una collocazione privilegiata in quanto questo rimane un credito professionale
A tal fine le parti hanno concordato un compenso di € 2.918,24 (vedi ALLEGATO 17_).

ONORARI	€ 2.000,00
SPESE GENERALI ex art.13 (15 % su onorari)	€ 300,00
CASSA AVVOCATI (4%)	€ 92,00
TOTALE IMPONIBILE	€ 2.392,00
IVA 22% SU IMPONIBILE	€ 526,24
TOTALE	€ 2.918,24

➤ COMPENSO ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO E DEL NOMINATO GESTORE

PREVENTIVO OCC	€ 2.761,68
ACCONTO DEL 20 % VERSATO	€ 553,00



➤ Informazioni Economico-patrimoniali personali

Di seguito vengono esplorate le informazioni circa la condizione patrimoniale e reddituale dell'Assistita procedendo nella valutazione delle entrate familiari e della consistenza dei beni immobili e mobili. Tale esame si rende necessario al fine della presente proposta di soddisfazione verso i creditori. Dal rapporto entrate/uscite è comunque possibile formulare una proposta attendibile che soddisfi anche se parzialmente, i creditori. Nella prossima tabella vengono analizzate e fornite le informazioni dettagliate relative al patrimonio, rispettivamente immobiliare e mobiliare, in possesso dell'Assistito. Di seguito si procede con una breve disamina del patrimonio dell'Assistita.

POSIZIONE REDDITUALE	
PROFESSIONE	Dipendente VARVEL s.p.a. con contratto a tempo indeterminato
BENI IMMOBILI	/
BENI MOBILI	L'assistito dichiara di essere proprietaria di un autoveicolo targato: EF082HW immatricolata l' 11/01/2011, per un valore stimato di circa € 4.000,00



➤ Prospetto spese familiari

Il nucleo familiare della sig.ra BENLAHMIDI FATIHA è così composto:

RELAZIONE CON IL DICHIARANTE	NOME	COGNOME	CODICE FISCALE
D	FATIHA	BENLAHMIDI	BNLFTH81L60Z330G

Il reddito della Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA è al momento insufficiente a garantirla una vita dignitosa tale da consentirgli di poter avere dei progetti di vita e a pensare ad un futuro sereno, per sé stessa e per i suoi figli, che ad oggi, purtroppo, vivono con molta sofferenza l'abbandono del padre, che da anni non provvede a versare il mantenimento dovuto.

➤ Redditi ultimi tre anni

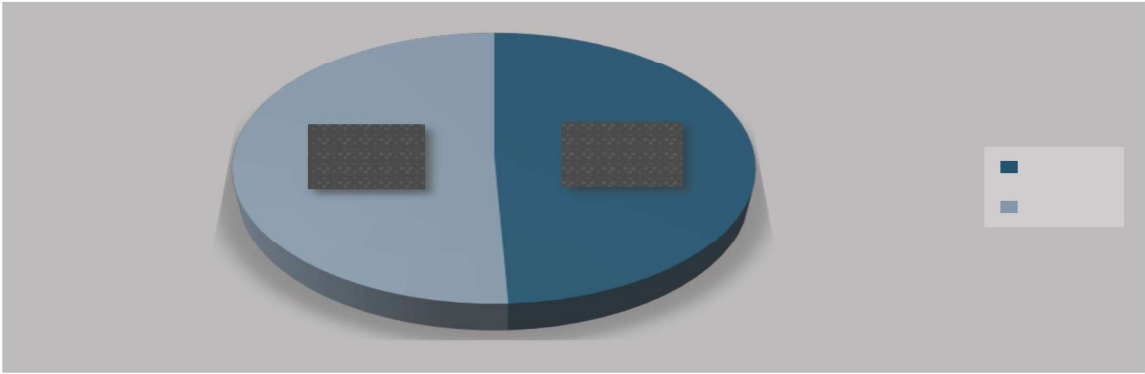
Di seguito si propone un prospetto riepilogativo e relativo ai valori del reddito netto annuo negli ultimi tre anni.

730-2024	€26.813,00
730-2023	€25.362,00
730-2022	€24.202,00
730-2021	Non ha avuto reddito (covid)
730-2020	€23.916,00



➤ Budget familiare

REDDITOMENSILE(A)		
ENTRATA	IMPORTO	Attualmente lo stipendio percepito è gravato da un pignoramento mosso da parte di Marte SPV s.r.l., sul quinto dello stesso (- € 340)
REDDITO NETTO PAGA BASE (RIF. Busta paga NOVEMBRE 2023)	€ 1.780,00	
AIUTO DALLO STATO	€ 398,00	
TOTALE A	€ 2.178,00	
SPESE MENSILI (B)		
USCITE	IMPORTO	
AFFITTO	€500,00	
UTENZE	€ 250,00	
SPESE GENERI ALIMENTARI	€ 800,00	
SPESE SCOLASTICHE	€30,00	
SPESE ACCESSORIE	€150,00	
SPESE GESTIONE AUTO E ABBONAMENTI	€150,00	
TOTALE B	1.880,00	



Come si evince dalla tabella e dal grafico sopra, il rapporto entrate e uscite si attesta attualmente su un valore leggermente positivo sostenuto da un unico reddito da lavoro subordinato. La Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA spera ancora di poter vivere una realtà almeno dignitosa., nonostante l'abbandono da parte del marito. Oltre a tale dato occorre tuttavia tenere in debita considerazione anche la cd. "soglia di povertà assoluta", così come definita dall'ISTAT, ovvero il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. Il report Istat sulla povertà assoluta dell'anno 2022 attesta che la soglia di povertà assoluta al 2022 (dato ultimo disponibile) di una famiglia di tre componenti, in presenza di monogenitore è pari ad € 2.509,62, e tenendo conto del significativo incremento dell'inflazione registratosi nel 2023 (pari in media all' 5,7% - sempre fonte Istat) appare ragionevole ritenere che tale ammontare possa anche ulteriormente incrementare. Da quanto sopra esposto, consegue che le disponibilità finanziarie ottenute dalla Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA con il pignoramento che grava sul quinto dello stipendio, al momento, non sono sufficienti né al mantenimento della stessa e dei propri figli, né tantomeno consentono di far fronte al debito accumulato, determinandosi pertanto la duplice condizione di sovraindebitamento ed insolvenza del debitore, ovviamente da valutarsi da parte degli organi competenti anche alla luce delle variabili legate all'attualità del dato preso a riferimento e alla successiva congiuntura economica nonché all'assenza di previsione per il sostenimento di eventuali oneri straordinari che si dovessero palesare in capo al debitore nell'arco temporale di svolgimento dell'invocata procedura di esdebitazione. Si è quindi proceduto a confrontare attraverso la consultazione delle statistiche ISTAT desumibili dal report "Spese per consumi delle famiglie 2021" le spese dichiarate con le esigenze mensili necessarie per il sostentamento di una famiglia simile. Spesa mensile desumibile dal report ISTAT "Spese per consumi delle famiglie 2021" per residenti in Emilia-Romagna, famiglia tricomponente: euro 2.921,00 mensili Tale indagine evidenzia come le spese dichiarate dalla Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA siano inferiori a quanto dichiarato dall'ISTAT e quindi non sproporzionate rispetto alla media territoriale calcolata da ISTAT. Pertanto si vuole espressamente far presente che tale reddito sta al di sotto della soglia di povertà assoluta 2 determinata dall'ISTAT per una famiglia composta di tre persone, residente nel Nord Italia, in un'area metropolitana, come quella della sig.ra BENLAHMIDI FATIHA, Tale dinamica pone le famiglie monogenitoriali con figli a carico in una situazione spesso precaria dal punto di vista economico, come i dati più recenti sulla povertà sembrano confermare. Le famiglie monogenitoriali si trovano più spesso della media a rischio indigenza, anche alimentare, con conseguenze dirette sulla vita dei bambini.



CALCOLO DEL MERITO CREDITIZIO

In capo al soggetto finanziatore vi è l'obbligo di verifica del merito creditizio, che impone allo stesso, di procedere preventivamente alla verifica della sostenibilità del finanziamento avvalendosi di banche dati pertinenti.

La Corte di Giustizia Europea con la sentenza del 2014, causa c-565/12, investita della questione circa l'adeguatezza dei sistemi sanzionatori in caso di violazione degli obblighi di "responsible lending" imposti nei contratti di credito al consumo, ha riconosciuto che tale direttiva mira a tutelare il consumatore, non solo dagli abusi del finanziatore, ma anche dal sovraindebitamento e dall'insolvenza. Tale assimilazione si spiega in ragione dalla stretta connessione esistente fra gli artt. 124 bis e 124 comma 5 T.U.B. Infatti, quest'ultimo stabilisce che:

- gli intermediari e i finanziatori <<forniscono al consumatore chiarimenti adeguati, in modo che questi possa valutare se il contratto di credito proposto sia adatto alle sue esigenze e alla sua situazione finanziaria, eventualmente illustrando le informazioni precontrattuali che devono essere fornite>>.

L'art. 68 comma 3 (Procedura di Ristrutturazione dei debiti del consumatore) e l'art. 76 comma 3 CC.II. (Procedura di Concordato Minore) prevedono che il Gestore della crisi debba indicare nella sua relazione, se il "soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita. A tal fine si ritiene idonea una quantificazione non inferiore all'ammontare dell'assegno sociale, moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti del nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 159".



SCALE DI EQUIVALENZA ISEE 2024

La scala di equivalenza ISEE è un valore che permette di confrontare situazioni familiari differenti e varia in base a quante persone sono presenti nel nucleo familiare. Dunque, la scala di equivalenza comprende una serie parametri utili ai fini del calcolo ISEE per confrontare condizioni familiari diverse in base al numero di conviventi o alla presenza di eventuali condizioni che comportano spese extra, come disabilità, più figli o monogenitorialità.

La scala di equivalenza ISEE valida nel 2024 è quella prevista dall'allegato 1 del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159. Ovvero:

- 1 componente della famiglia, parametro: 1;
- 2 componenti della famiglia, parametro: 1,57;
- 3 componenti della famiglia, parametro: 2,04;
- 4 componenti della famiglia, parametro: 2,46;
- 5 componenti della famiglia, parametro: 2,85.

Sono previste anche le seguenti maggiorazioni:

- 0,35 per ogni ulteriore componente;
- 0,5 per ogni componente con disabilità media, grave o non autosufficiente;
- 0,2 in caso di presenza nel nucleo di 3 figli;
- 0,35 in caso di 4 figli;
- 0,5 in caso di almeno 5 figli;
- 0,2 per nuclei familiari con figli minorenni, elevata a 0,3 in presenza di almeno un figlio di età inferiore a tre anni compiuti, in cui entrambi i genitori o l'unico presente abbiano svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno di riferimento dei redditi dichiarati;



PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE

Sulla base delle informazioni acquisite, in relazione alla situazione debitoria, al patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Assistita ed alla capacità reddituale della stessa, si riporta di seguito la richiesta all'Ill.mo Giudice adito di valutare quanto esposto nell'unica direzione di una procedura di esdebitazione secondo un piano di ristrutturazione debiti del consumatore ex Art.67 CCII. I vantaggi che derivano dalla ristrutturazione del debito sono sia per il debitore sia per il creditore, che in mancanza di una diversa possibilità di sanare la situazione debitoria, perderebbe qualsiasi possibilità di rientrare di quanto dovuto, in special modo nei casi in cui il debitore non sia titolare di beni immobili o di altro genere, che possano essere oggetto di pignoramento. Considerata la tipologia dei debiti assunti, e l'attuale capacità reddituale della Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA, si intende proporre per il risanamento della posizione, **la cifra di euro 18.000,00 da pagarsi nel tempo massimo di sei anni che prevede una rata di euro 250,00 per odici mesi per SEI anni**. La Sig.ra Benlahmidi, data la difficile situazione, vive con angoscia e con grande sofferenza. Tuttociò è per lei, causa di forte depressione e stress che influenzano negativamente l'equilibrio familiare. L'unica possibilità di poter rendere la restante parte della vita, almeno dignitosa e per iniziare un nuovo percorso che possa garantire per questo nucleo familiare sostegno e dignità è ricorrere quindi dell'intervento dell'Ill.mo Giudice.

			PIANO PROPOSTO AI CREDITORI	
	CREDITORE			
NATURA		IMPORTO	SODDISFAZIONE %	FABBISOGNO
Prededuzione	OCC	2.208,68	100%	2.208,68
	ADVISOR	2.918,24	75%	2.918,24
chirografari		-		-
	MARTE SPV SRL → MUTUO FONDIARIO	135.529,80	9,26%	12.550,00
	INTESA SAN PAOLO → PRESTITO	3.430,94	9,26%	317,71
	TOTALI	€ 144.087,66		€ 18.000,00



Tutto ciò premesso, esposto, considerato e prodotto, la Sig.ra Benlahmidi, *ut supra* rappresentata, difesa e domiciliata,

RICORRE

All' Ill.mo Tribunale Ordinario di Bologna, affinché, previ gli adempimenti di rito,

VOGLIA

omologare la domanda di ristrutturazione del debito proposta dalla Sig.ra Benlahmidi e corredata dalla relazione attestante la relativa fattibilità del professionista nominato avente funzioni di OCC e, disponendo che, sino al momento in cui il provvedimento di omologa diventi definitivo, non possano essere intraprese e/o proseguite azioni esecutive individuali né disposti sequestri conservativi né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del debitore che ha presentato la domanda di ristrutturazione del debito, da parte dei creditori aventi titoli o causa anteriori.

VOGLIA ALTRESI'

dichiarare la sospensione delle procedure esecutive in essere

VOGLIA INOLTRE

dichiarare la sospensione della decorrenza degli interessi legali e/o convenzionali.

Si allegano:

1. Carta d'identità e codice fiscale;
2. Certificato di residenza e stato di famiglia;
3. Procura alle liti;
4. Autocertificazione;
5. Sentenza di separazione;
6. Sentenza di divorzio;
7. Decreto affidamento esclusivo IKRAM;
8. Precetto e dichiarazione;
9. Decreto ordine protezione;
10. Contratto di locazione;
11. Dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
12. ISEE 2023;
13. Estratti conto ultimi tre anni;
14. Buste paga;
15. Visura PRA;
16. Visura catastale storica
17. Nota pro forma 31.09.24



ANALISI DELLA PROPOSTA

TOTALE COSTI SOSTENUTI MENSILMENTE DAL NUCLEO FAMILIARE	€ 1.880,00
	+
	€ 340,00 (PIGNORAMENTO)
	+
	€ 227,00
	(FINANZIAMENTO)
COSTI ABBATTUTI A SEGUITO DELLA PROCEDURA	€ 567,00
	(340+227)
TOTALI COSTI RIMANENTI A SEGUITO DELLA PROCEDURA	€ 1.880,00
REDDITO FAMILIARE MENSILE A SEGUITO DELLA PROCEDURA	€ 2.178,00
CAPIENZA	€ 298,00
RATA PROCEDURA DI RISTRUTTURAZIONE	€ 250,00

Dai frequenti colloqui intrattenuti è risultato evidente la volontà della Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA di onorare i propri impegni anche se in misura proporzionata alle sue modeste entrate, pertanto si è proceduto con la proposizione di un piano di ristrutturazione del debito. Considerato che la norma non prevede una durata minima o massima, tale scelta è rimessa al debitore consumatore e all'OCC, pertanto, considerata la tipologia dei debiti assunti, e l'attuale capacità reddituale della Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA, si intende proporre per il risanamento della posizione, **la cifra di euro 18.000,00 da pagarsi nel tempo massimo di sei anni secondo il prestabilito piano di rientro che prevede una rata di euro 250,00 per dodici mesi per SEI anni.**

Attualmente, come da informazioni ricevute dalla Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA, non dispone di altra possibilità, né di risorse che possano ulteriormente incrementare la proposta; pertanto, l'importo inserito è stato reso possibile sostanzialmente dal rientro del quinto in busta, che verrà destinato alla procedura. Dichiara inoltre che non esistono ulteriori previsioni di entrate né da redditi diversi né da altre soluzioni.

La Sig.ra BENLAHMIDI FATIHA, dichiara la sua piena disponibilità a collaborare con il gestore della crisi incaricato, nonché con tutte le figure professionali che il Tribunale di Bologna intenderà nominare ai fini della omologa del piano del consumatore proposto.

Con ossequio.

Fatiha Benlahmidi

